

LE NUOVE REGOLE
Cittadinanza,
“decisiva”
la scuola

DOMENICA CANCHANO

È UN CARTELLO semplice e chiaro quello che ha accolto la ministra Cécile Kyenge in visita al Museo del Mare: “Chi nasce e cresce in Italia è italiano”. A portarlo sono i stati alcuni membri del Movimento culturale e politico Fratelli e Fratellastri, che giovedì porteranno in consiglio comunale una proposta sulla cittadinanza onoraria alle seconde generazioni. Sul tema una risposta dal governo è arrivata in queste ore: ossia la possibilità di ottenere la cittadinanza italiana per le seconde generazioni, compiuti i diciotto anni, anche nel caso di inadempimenti di natura amministrativa. Significa che se non si ha una residenza continuativa, per una assenza temporanea, varranno



Manifestanti

come prova i certificati medici o scolastici per richiedere la cittadinanza italiana. Il decreto legge, retroattivo, potrà sbloccare la situazione in tutta Italia di circa 50 mila ragazzi di seconda generazione. «Un modello di buone pratiche per l'integrazione» è la considerazione sul Museo del Mare della ministra che con passaporto numero 22784, rilasciato dalla direttore del Museo si è imbarcata in un viaggio che l'ha portata a conoscere la realtà degli immigrati italiani e dei nuovi cittadini. «La visita è stata molto importante e istruttiva. Si rimane molto coinvolti, fin dall'inizio, da

quando si conosce la storia dell'emigrazione. Ci aiuta a capire come dobbiamo porci di fronte ai problemi e a non dimenticare quei passaggi della storia. Direi che sono le basi per una politica sull'immigrazione. Non si può fare la guerra contro i mulini a vento ma cercare di interpretare l'immigrazione”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

